

Imprese e competenze: parte la cabina di regia per valorizzare il made in Italy

Nicoletta Cottone Claudio Tucci

Far dialogare imprese, territori e sistema formativo, valorizzando il made in Italy come patrimonio produttivo, culturale e identitario del Paese. Con questo obiettivo, sfidante, parte ufficialmente oggi la Fondazione «Imprese e competenze per il Made in Italy»; la cabina di regia, fortemente voluta dai ministri, Adolfo Urso (Imprese e made in Italy) e Giuseppe Valditara (Istruzione e Merito), presieduta dall'imprenditore Gianni Brugnoli.

«Al centro dell'impegno della Fondazione - racconta Brugnoli - vi è il collegamento tra mondo produttivo e istruzione, con particolare attenzione al liceo del Made in Italy, il percorso liceale pensato per offrire agli studenti una preparazione culturale ampia e una conoscenza dei sistemi produttivi italiani, e la nuova filiera tecnologico-professionale, il modello 4+2, vale a dire quattro anni di scuola superiore più due anni negli Its Academy, che stanno entrambi decollando per favorire competenze coerenti con le esigenze del mondo del lavoro e delle filiere del Made in Italy».

Del resto, il Made in Italy è uno dei driver di crescita dell'Italia, dalla manifattura ai servizi, e la Fondazione vuole proprio essere una sorta di "hub istituzionale" aperto a mondo economico (sono stati già avviati contatti con le principali associazioni datoriali, Confindustria, Confcommercio, Cna, solo per citarne alcune), territori e istruzione. «La prossima settimana sarò all'istituto Enrico Tosi di Busto Arsizio (Va) proprio per parlare di filiera tecnica e Made in Italy - prosegue Brugnoli -. Ci sono tante opportunità per i nostri giovani legate all'eccellenza italiana nei vari campi, dal tessile-moda al legno arredo, dal commercio all'arte, che vanno conosciute. Punteremo quindi molto sull'orientamento, a cominciare da famiglie e scuole».

Proprio con l'obiettivo di mettere in campo da subito «azioni concrete» il presidente Brugnoli ha già in rampa di lancio diverse iniziative: «La prima è il Premio Maestro del Made in Italy, un riconoscimento rivolto a imprese e imprenditori che si sono distinti come esempio di eccellenza del Made in Italy in Italia e nel mondo. Il 23 aprile, a Roma, assieme ai ministri Urso e Valditara,

consegneremo riconoscimenti a 17 realtà merceologiche che fanno formazione d'eccellenza verso le nuove generazioni. Seguiranno poi menzioni speciali a tre categorie di imprenditori: giovani, donne e sostenibili. Al Mimit poi realizzeremo l'Esposizione Permanente "Dare forma al Made in Italy: cultura e impresa in esposizione", dedicata al racconto delle eccellenze produttive italiane. Faremo anche il giro d'Italia del Made in Italy con varie tappe lungo tutto lo Stivale, siamo già in contatto con stakeholders pubblici e privati. Tra le altre iniziative, faremo anche dei Job day, assieme a società di lavoro interinale, che avranno la finalità di far incontrare ragazzi e ragazze con le imprese. Con la denatalità che morde e un'impresa su due in affanno nelle selezioni, dobbiamo rimboccarci le maniche e far capire che la nostra formazione tecnica legata al Made in Italy è una ricetta win win per i giovani e per il Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA